MENTRE LE NAVI INGLESI INCROCIANO MINACCIOSE

L'esercito libanese duramente impegnato dalle formazioni militari antigovernative

Tre fronti di combattimento - Notizie contraddittorie sull'andamento della battaglia - Gli insorti si preparerebbero a formare un vero e proprio governo - Telegramma dell'opposizione al segretario dell'ONU

BEIRUT, 26. — Il gabinetto libanese ha tenuto ieri due riunioni, fatto senza precedenti negli annali libanesi, ma non ha raggiunto alcuna decisione definitiva sul progetto di soluzione politica della crisi libanese. Il gabinetto avrebbe però accettato in linea di principio una parte delle proposte e la discussione del progetto verrà ripresa, probabilmente oggi.

Nel quadro dell'offensiva lanciata dalle forze dell'esercito su tre differenti fronti per tentare di riprendere pienamente in mano il controllo della situazione, vengono annunciati in un comunicato dell'esercito successi su due fronti: nel nord, nei pressi della frontiera siriana dove gli insorti avevano occupato la città di Halba le forze dell'esercito avrebbero liberato la città ricacciando gli insorti nelle montagne con gravi perdite. Nel secondo fronte, sarebbe stata riconquistata Baalbeck, nel Libano nord-orientale, occupata dagli insorti tre giorni fa. Sul terzo fronte, infine a Rehana, nel Libano nord-orientale, la battaglia continua tuttora.

Tuttavia a queste notizie da Beirut fanno contrasto informazioni provenienti da varie fonti secondo cui non si hanno prove di attività delle forze dell'esercito nella zona di Halba che costituisce il primo fronte dell'offensiva. Carri dell'esercito nei sobborghi di Tripoli hanno confermato che non è tuttora possibile raggiungere Halba per strade; mentre seconde fonti degli insorti si sarebbero che poche forze governative nella zona di Halba, e lasciate ormai isolate da ogni comunicazione. Di notevole gravità sono stati invece i combattimenti per le strade di Sidone. Tutte le vie di accesso alla città sono bloccate dalla polizia e gli insorti sono ancora in possesso del centro di Sidone. Sino a tutto il pomeriggio si sono uditi colpi di arma da fuoco. Si lamentano 4 morti e 12 feriti.

Una bomba ad orologeria è esplosa oggi a Beirut su un filobus affollato di gente. Sei persone sono rimaste uccise e venti ferite dall'esplosione, che è stata di potenza tale da far tremare gli edifici e rompere tutti i vetri per un raggio.

Il filobus è stato quindi distrutto dall'esplosione. Le prime indagini della polizia hanno accertato che la bomba era contenuta in un pacco deposto per terra nella parte anteriore della vettura.

Molte persone hanno riportato amputazioni traumatiche degli arti inferiori.

Il fronte di unione nazionale che raggruppa i principali capi dell'opposizione libanese, ha inviato un telegramma al segretario generale dell'ONU Hammarskjold in cui si afferma che a detta opposizione che il governo, che si basa sulla coalizione di capi feudali, è stato costituito in violazione della costituzione.

Intanto il quotidiano egiziano «Al Akhbar» annuncia oggi che il presidente Chamoun sarebbe disposto a formare un governo rivoluzionario che chiederà al Consiglio di Sicurezza ed alla Lega araba di respingere la proposta del precedente Consiglio contro la RAU. Il giornale precisa che la decisione è stata annunciata a Tripoli nel Libano settentrionale dal leader del Fronte musulmano sunnita Mohammed Homsa al quale avrebbero annunciato la proclamazione di un comando unico per le forze degli insorti.

Dal porto di Limassol (Cipro) è salpata l'ammiraglia britannica inglese Ark Royal che con altre due navi da guerra parteciperà ad una serie di manovre che si svolgeranno nelle acque del Mediterraneo orientale.

L'intento intimidatorio di una simile mossa appare evidente anche se l'Ammiraglato, interpellato in proposito, ha dichiarato di «non poter confermare» un eventuale collegamento tra le manovre in corso e gli avvenimenti libanesi. Formula questa ed ingenua al tempo stesso e che non smentisce affatto la volontà più volte chiaramente espressa, degli imperialisti inglesi di intervenire in un modo o in un altro in difesa dello «credito» di Chamoun.

BEIRUT — Kamal Jumblatt uno dei leader dell'insurrezione antigovernativa, fotografato fra Drusi armati al suo quartier generale di Mukhtara (Telefoto)

OGGI A SANSEVERO AVRANNO LUOGO I FUNERALI

L'estremo saluto al compagno Allegato di migliaia di contadini della Capitanata

Da ogni parte d'Italia giungono le condoglianze delle organizzazioni democratiche e delle personalità
La camera ardente nella sede della Lega dei braccianti - Delegazioni del C.C. e della C.C.C. ai funerali

FOGGIA, 26 — Alla Camera del Lavoro di San Severo, attorno alla bara, si succedono, in lungo e mesto pellegrinaggio, migliaia e migliaia di contadini, operai, braccianti, di lavoratori, che vengono a salutare per l'ultima volta il caro compagno Luigi Allegato. Quanti l'hanno conosciuto non potranno mai dimenticarlo.

L'addobbo della Camera ardente è assai semplice. Essa è stata allestita nel pomeriggio di ieri nella sede della Lega dei braccianti che Allegato aveva difeso dalla violenza e dal teppismo dei fascisti.

La morte di Allegato è una nuova grande perdita per i lavoratori della Capitanata e del Mezzogiorno. Allegato, come Grieco e Di Vittorio aveva fatto dei suoi ideali degli ideali comunisti, una bandiera che è sventolata vittoriosa in cento e cento battaglie, per riscattare dalla miseria e dall'arretratezza le popolazioni del nostro Mezzogiorno. Al suo esempio, sotto la sua guida, sono stati educati i comunisti della provincia di Foggia.

A Sansevero, come in tutta la Capitanata, la scomparsa di Allegato, proprio nel giorno delle elezioni, ha causato un grande dolore, ma i compagni hanno saputo reagire allo smarrimento, allo sbigottimento della triste notizia.

Tutte le sezioni di partito si sono particolarmente mobilitate da questa notte per l'affermazione della nostra lista, perché dalle urne venga un plebiscito di voti al partito di Allegato.

Onoriamo Allegato, tra noi un esempio dalla sua vita di militante comunista perché i suoi ideali trionfino questa è stata la tacita promessa di tutti i comunisti della provincia di Foggia.

Intorno alla bara, da oggi montano la guardia i compagni delle Federazioni comunista e socialista di Capitanata, i suoi braccianti, i contadini, i lavoratori di Sansevero.

Da ogni angolo della penisola giungono alla famiglia e in Federazione le attestazioni del profondo cordoglio che ha colpito i lavoratori di tutto il paese per la perdita dolorosa del nostro compagno.

La Federazione barese del PCI ha esposto questa mattina la bandiera con il segno di lutto. Lo stesso hanno fatto le sezioni comuniste della città e della provincia.

Il compagno Michele Pastello, segretario della Federazione barese del PCI, ha inviato alla sezione comunista di San Severo il seguente telegramma: «Comunisti ed lavoratori profondamente addolorati per la scomparsa amato compagno Allegato vi esprimono vivo cordoglio e loro profondo dolore immatura perdita».

Manifesti del comitato federale, della commissione di controllo, della Federazione del Partito socialista italiano, della Camera provinciale del lavoro, dell'amministrazione provinciale di Capitanata, dell'amministrazione comunale di Sansevero e di tante organizzazioni democratiche, vengono affissi a Sansevero e in tutta la provincia.

Hanno telegrafato esprimendo la loro costernazione il prof. Tommaso Fiore, la compagna Anita Di Vittorio, Li Causi, a nome dei comunisti siciliani Remo e Lina Scappino, Rita Montagnana, Alicata, Grifone, Monastero, Alberganti, Pellegrini, Galasso, Imbimbo del Comitato Centrale e segretario della Federazione del PSI, i compagni dirigenti socialisti Marcellino, Ferrandino e Belgiorno; le Federazioni di partito di Napoli, Cuneo, Lecce, Firenze, Potenza, Bologna, Ravenna, Bari, Taranto, Reggio Emilia, Brindisi e Roma; Lazzero per la regione Friuli-Venezia Giulia e la Federazione di Milano del PCI; numerose sezioni, cellule e comunisti di tutta Italia.

I funerali, ai quali presenzierà una delegazione del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo, avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Sciopero di 24 ore a Cipro

NICOSIA, 26 — Tutti i lavoratori di Cipro sono scesi in sciopero per ventiquattro ore, rispondendo all'appello del comitato di Famagosta. La decisione è stata presa dopo che, questa mattina, un operaio è stato ucciso dai militari inglesi, durante una manifestazione. Il governo britannico ha proclamato lo stato di emergenza.

Kruscioy e Voroscilov in ottobre in Egitto

CAIRO, 26 — Secondo una notizia diffusa dagli ambienti politici della capitale si aspetta che la visita di Kruscioy e di Voroscilov in Egitto e Siria avverrebbe verso la metà di ottobre.

Truman in Italia

NEW YORK, 26 — [illegible]

Sparatorie nelle campagne intorno a Massa per catturare tre detenuti evasi dal carcere

Dopo circa due ore sono stati rinvenuti appollaiati vicino al muro che costeggia la casa di pena - Massimo riserbo delle autorità sulla tentata evasione

(Dal nostro corrispondente)

MASSA, 26 — Questa notte a seguito di una tentata evasione dal penitenziario di Massa da parte di tre detenuti, la periferia [illegible] è stata messa in subbuglio dalle detonazioni delle armi da fuoco degli agenti di custodia del carcere stesso.

Erano le ore 3 quando le guardie carcerarie constatarono l'assenza dalle loro celle di tre detenuti, di cui [illegible] latitanti. Da quel momento iniziava la caccia [illegible] sostituivano da parte delle forze dell'ordine [illegible] stradali, alla periferia della città e le ricerche avevano inizio nell'adiacente campagna al lume delle fiaccole. A intervalli più o meno lunghi, l'aria veniva lacerata da colpi di mitra sparati in aria a scopo intimidatorio mentre nelle case che si trovavano [illegible] popolare abbaiavano [illegible] [illegible] Massa [illegible] [illegible] [illegible]